



Comune di Fiorenzuola d'Arda

Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



STAGIONE TEATRALE 2023/2024



TEATRO GIUSEPPE VERDI - FIORENZUOLA D'ARDA



RITORNO A ITACA

*“Narrami, o musa, dell’eroe multiforme,
che tanto vagò...”*

(Omero, Odissea)



"Narrami, o musa, dell'eroe multiforme, che tanto vagò..."
(Omero, Odissea)

Mai incipit poteva essere più in tema con la nostra nuova stagione del primo verso dell'*Odissea* di Omero.

Partendo dal titolo infatti, *Ritorno a Itaca*, la stagione 23/24 del Teatro Giuseppe Verdi di Fiorenzuola sarà un viaggio metaforico attraverso una serie di appuntamenti, eventi, spettacoli che racconteranno la nostra storia, la nostra arte, le nostre origini, la cultura occidentale da cui noi proveniamo e che non dobbiamo dimenticare.

Io credo che si debba tornare a viaggiare dentro noi stessi, capire chi siamo, tornare a comprenderci per capire la nostra anima, i cuori di chi ci circonda e il complicato periodo storico che stiamo vivendo.

L'arte, dunque, e il teatro come mezzo, come speranza per ritrovare noi stessi, per ritornare vivi come Ulisse, l'eroe omerico in cui in qualche modo tutti noi ci identifichiamo.

Gli spettatori potranno quindi "viaggiare" assistendo a una serie di spettacoli ed eventi interpretati da artisti di grande talento e dedicati ad autori e scrittori indimenticabili per poi, alla fine, tornare a Itaca, tornare "a casa" per far rinascere, attraverso la poesia e la bellezza del teatro, la speranza in un futuro migliore. Partendo dalle nostre radici.

Inizieremo come sempre l'8 ottobre con un grande concerto dedicato all'ATTILA di Giuseppe Verdi in occasione dei 170 anni dall'inaugurazione del nostro teatro. Il concerto sarà coordinato dal Maestro Paolo Bosisio e diretto dalla pianista Angiolina Sensale con quattro grandi cantanti internazionali.

Questo concerto vedrà il prezioso sostegno della BANCA DI PIACENZA, il cui consiglio di amministrazione nella persona del Presidente Giuseppe Nenna, con grande lungimiranza e amore per il teatro e per l'arte, ha deciso di sostenere questo importante anniversario.

Subito dopo ospiteremo lo straordinario Tullio Solenghi con un'opera fondamentale della nostra letteratura: il DECAMERON di Giovanni Boccaccio.

Di seguito, sempre ad ottobre, lo spettacolo che ha ispirato il titolo della nostra stagione: ITACA interpretato dal "divo" Lino Guanciale, attore importante del panorama televisivo italiano che si è formato al Piccolo Teatro di Milano e che, nonostante il successo televisivo, non ha mai abbandonato il palcoscenico. ITACA parlerà di mare, di vita, di libertà e di speranza attraverso la figura di Ulisse, raccontato non solo da Omero ma anche da Dante, Pascoli, D'Annunzio, Joyce e tanti altri.





A seguire un grande attore del teatro di prosa italiano: Giuseppe Pambieri che omaggerà Luigi Pirandello con lo spettacolo UNO, CENTOMILA, NESSUNO per la regia di Giuseppe Argirò. Un percorso sulla vita e sulle opere più importanti del grande scrittore siciliano.

Andrea Mirò ed Enrico Ballardini col gruppo musicale *Musica da ripostiglio* per la regia di Emilio Russo saranno i protagonisti di FAR FINTA DI ESSERE SANI, spettacolo pluripremiato a livello nazionale e dedicato all'immenso Giorgio Gaber a vent'anni dalla sua scomparsa.

A dicembre sarà la volta del musical HOLY NIGHT con sette giovani attori, tra cui la bravissima e talentuosa Elisa dal Corso, cantante straordinaria che, con gli altri interpreti, darà vita alla storia di Giuseppe e Maria e al mistero della nascita di Gesù, eseguendo i più celebri brani natalizi.

Gennaio comincerà con uno spettacolo unico ed esclusivo per il nostro teatro: un monologo interpretato dal grande Franco Branciaroli che, dopo il successo de *Il mercante di Venezia* tornerà al Verdi con LA NOTTE DELL'INNOMINATO da *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni per i 150 anni dalla morte del grande scrittore lombardo. Lo spettacolo verrà allestito eccezionalmente solo per il nostro teatro.

A seguire arriverà un grande balletto a inaugurare il nuovo anno: LO SCHIACCIANOCI della compagnia Balletto di Siena diretta dal Maestro Marco Batti. Il balletto narrerà le vicende della piccola Clara e del suo magico viaggio in un mondo incantato. Con le celebri musiche del grande compositore russo Cajkovskij il balletto avrà ancora la forza, a distanza di più di cento anni, di commuovere grandi e piccini.

A fine gennaio, per il giorno della memoria, ci sarà un lavoro importante della *Compagnia Antonio Salines* di Roma interpretato da ben dieci attori e dedicato alla storia terribile e dolorosa di ANNA FRANK. Lo spettacolo sarà anche in replica per le scuole. Per non dimenticare.

Febbraio sarà caratterizzato da due beniamini del pubblico televisivo e teatrale italiano: Giacomo Poretti (il "Giacomino" di Aldo Giovanni e Giacomo) con la commedia FUNERAL HOME e Alessandro Preziosi che tornerà da noi con un monologo dedicato al GIULIO CESARE di Shakespeare.

Marzo sarà il mese dedicato alle donne e alle grandi eroine del teatro greco: Elisabetta Pozzi sarà CASSANDRA, Silvia Priori sarà ELENA DI SPARTA e Viola Graziosi sarà MEDEA. Tre attrici straordinarie per tre miti femminili del teatro greco antico che ci faranno tornare alle nostre origini e ci emozioneranno con le loro storie senza tempo. Avremo poi, il 24 marzo, un appuntamento speciale per i più piccoli con IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint Exupery prodotto dal Teatro Umbro dei Burattini.

Una storia bellissima senza tempo a favore dell'inclusione sociale e contro il bullismo



Termineremo poi ad aprile con il concorso internazionale *Pacosky* che, per il terzo anno consecutivo, vedrà i giovani vincitori esibirsi in un concerto d'archi coordinati da Darko Jovanovic e, di seguito, un bellissimo concerto di musica leggera con la bravissima cantante pop DOLCENERA che, al pianoforte, eseguirà i suoi brani più famosi raccontando frammenti della sua vita di donna e di artista.

A concludere un omaggio a un grande regista francese: Francois Truffaut attraverso l'interpretazione fine ed elegante di Corrado Tedeschi che "avrà il coraggio" di tornare a parlare d'amore con lo spettacolo *L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE*.

Non basta: come ogni anno ci saranno ancora tre appuntamenti con il cinema dedicati ai grandi registi italiani che hanno segnato la storia del cinema internazionale. Da gennaio a marzo 2024, ogni ultimo martedì del mese, al Cinema Capitol verranno proiettati: *AMLETO* di F. Zeffirelli, *L'INNOCENTE* di L. Visconti, *IL CASO MATTEI* di E. Petri.

Una stagione vibrante ed emozionante, molto varia piena di emozioni e di colori che non vediamo l'ora di condividere con voi spettatori, tutti insieme in viaggio come Ulisse, l'uomo dai mille volti, per ritrovarci, per ritornare vivi, per ritornare a Itaca e per poi ripartire tutti insieme!

Vi aspettiamo!

Mino Francesco Manni

*"Tieni sempre Itaca a mente,
Raggiungerla è il tuo ultimo scopo.
Non affrettare però minimamente il tuo viaggio.
Meglio lasciarlo durare molti anni
Itaca ti ha donato il viaggio meraviglioso
Senza di lei tu non saresti mai partito per la tua via."*

Konstantinos Kavafis





MARTEDÌ 30 Gennaio 2024

AMLETO

con Mel Gibson di F. Zeffirelli

AMLETO (1990) di F.Zeffirelli. Un grande film del Maestro Franco Zeffirelli a 101 anni dalla nascita. Tratto dal piu' grande testo teatrale della storia della letteratura mondiale "Amleto" si avvale dell'interpretazione sorprendente e commovente di Mel Gibson con la partecipazione di Glenn Close e Helena Bonam Carter. Una grande opera per non scordare la grandezza di Shakespeare e per ricordare un genio del teatro, dell'opera e del cinema italiano.



MARTEDÌ 27 Febbraio 2024

L'INNOCENTE

con G.Giannini di L.Visconti

L'INNOCENTE(1974) di L.Visconti. A 160 anni dalla nascita di Gabriele D'Annunzio un film importante e rivoluzionario tratto da uno dei suoi romanzi piu' significativi. Per la regia di Luchino Visconti "L'Innocente" tratta uno dei temi piu' scabrosi e meno frequentati della letteratura e del cinema mondiale: l'infanticidio. Con un grande Giancarlo Giannini e una splendida Laura Antonelli l'unico film tratto da un'opera di Gabriele D'Annunzio e l'ultimo film di un grande Maestro del cinema italiano: Luchino Visconti.



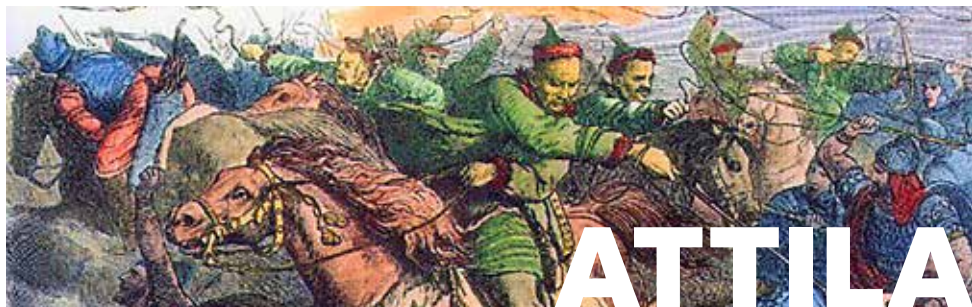
MARTEDÌ 26 Marzo 2024

IL CASO MORO

con G.Maria Volonte di Giuseppe Ferrara

IL CASO MORO (1986). Una grande interpretazione di Gian Maria Volonte' a 90 anni dalla nascita nei panni dello statista Aldo Moro, ucciso dalle Brigate Rosse dopo 55 giorni di prigionia.

Un film diretto da Giuseppe Ferrara molto fedele ai fatti reali che travolsero l'Italia alla fine degli anni 70. Un film oggettivo, obiettivo, storicamente importante per non dimenticare e per ammirare ancora una volta un attore che ha lasciato un segno indelebile nella storia del nostro cinema.



Concerto per i 170 anni del Teatro Verdi Fiorenzuola

di **Giuseppe Verdi**: le pagine più belle

Nel centosettantesimo dell'inaugurazione del Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda

Composta dal giovane Verdi su libretto di Temistocle Solera, sostituito in corso d'opera da Francesco Maria Piave, e rappresentata con modesto successo nel 1846, *Attila* ebbe una stagione piuttosto ricca di rappresentazioni negli anni immediatamente successivi, vivi di ardori risorgimentali, scaldando il pubblico che credeva di cogliervi un invito a ribellarsi al giogo straniero.

A conclusione del primo ampio ciclo di rappresentazioni, *Attila* fu scelta a inaugurare il Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda nel 1853, 170 anni orsono. Da una fonte ispirata al nazionalismo germanico, deriva una delle opere giovanili più infuocate di Verdi, caratterizzata da un soggetto tipicamente romantico, ambientato com'è nel medioevo barbarico. Il libretto si distacca con decisione dalla fonte, semplificando come ovvio la gradazione psicologica dei personaggi, e accentuando la componente sentimentale, costruita su forti conflitti di amore, odio e vendetta. Nel quadrilatero vocale e psicologico costituito da Attila (basso), Odabella (soprano), Foresto (tenore) e Ezio (baritono), è al personaggio femminile che il compositore guarda con maggiore attenzione, affascinato dalla sua doppia personalità di coraggiosa guerriera e al tempo stesso donna sensibile agli affetti. D'altronde i sentimenti che forti risuonano nel di lei temperamento, il desiderio di vendetta e l'amor filiale, possiedono doti di spiccata melodrammaticità. La vocalità richiesta all'interprete esige doti notevoli di estensione e agilità, a partire dalla cavatina d'esordio, assai sviluppata e impegnativa, nella quale sembra di cogliere anticipazioni della futura *Lady Macbeth*.

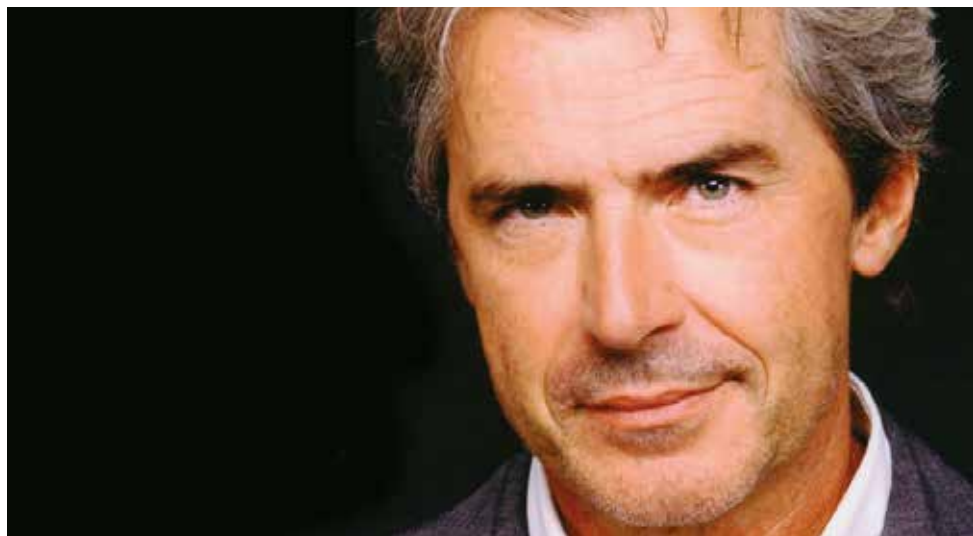
Pur nella relativa schematicità caratteristica del melodramma ottocentesco, il personaggio di Attila presenta una sua complessità psicologica, scisso com'è tra l'inesausta bramosia di conquista e il terrore derivante da una superstiziosa devozione nei confronti della divinità.

Come spesso accade ai ruoli di tenore Foresto risulta disegnato con minore finezza apparendo come il tipico innamorato languido, tutt'altro che eroico: sulla scena tende a soggiacere al soprano per vocalità e psicologia. Ai tempi in cui fu inaugurato, anche un teatro di dimensioni ridotte come il Verdi di Fiorenzuola poteva permettersi la rappresentazione completa di un'opera in cui spiccano importanti scene corali, con forti effetti spettacolari. Allo scadere del centosettantesimo anniversario dell'inaugurazione il Comune di Fiorenzuola e la direzione del Teatro Verdi hanno scelto di celebrare l'evento con un concerto speciale in cui tutti i pezzi più interessanti, innovativi e densi di significato storico dell'*Attila* trovino spazio adeguato nell'esecuzione di affermati solisti di caratura internazionale. Arie, duetti e terzetti disegneranno il tessuto musicale e drammatico dell'opera, accompagnate e inframmezzate da brevi commenti introduttivi.

Con il contributo



INGRESSO LIBERO



DECAMERON

Un racconto italiano in tempo di peste

con **TULLIO SOLENGHI**

Progetto e regia: **Sergio Maifredi**

Consulente letterario: **Maurizio Fiorilla**

Direttore produzione: **Lucia Lombardo**

Il progetto Decameron un racconto italiano in tempo di peste è scritto da Sergio Maifredi, consulente letterario Maurizio Fiorilla, ed è prodotto da Teatro Pubblico Ligure srl. Tullio Solenghi, interprete magistrale al quale Sergio Maifredi ha affidato il progetto in tournée in Italia da due stagioni, restituisce allo spettatore la lingua originale di Giovanni Boccaccio rendendola accessibile e comprensibile come fosse la lingua di un testo contemporaneo. Il risultato è uno spettacolo divertente, di grande raffinatezza, davvero per tutti.

"Il nostro lavoro non è stato attualizzare Boccaccio, ma conservarne e curarne il suo essere contemporaneo, non trasferirlo nel nostro tempo, ma mantenerlo contemporaneo a noi – scrive Sergio Maifredi nelle note di regia - Boccaccio ha il merito di aver elaborato il primo grande progetto narrativo della letteratura occidentale, inserendo i cento racconti in un libro organico capace di rappresentare la varietà e complessità del mondo. A tutti è concessa una storia, dai re agli operai".



“ITACA ...

IL VIAGGIO”

Con le musiche e la regia di **DAVIDE CANUTI**
con **LINO GUANCIALE**

Lo spettacolo “Itaca” propone un viaggio che parte da Itaca e attraversa le storie, i luoghi di tanti personaggi del teatro e del cinema, disegnando uno spazio denso di emozioni e di sogni che prenderanno forma e azione. «Un viaggio che parte da Itaca e dalla figura di Ulisse, che è l'eroe di Omero ma anche di Dante, Pascoli, D'Annunzio, Joyce e di altri ancora», racconta Cavuti. «Nel testo scorrono le storie di vari personaggi in una sorta di fusione e scambio di emozioni, immagini, pensieri. I luoghi del racconto non sono mai astratti, con un denominatore comune che è il mare, padrone di ogni avventura e sventura (“a volte il fragore di un grido distrugge attimi di serenità e mi perdo in brividi improvvisi dove non c'è spazio per l'amore”); graffiante, pieno di occhi misteriosi che inseguono, irresistibile (“e il naufragar m'è dolce in questo mare”). Il mare e la vita: la libertà e la speranza, la voglia di ricominciare, la pace tra i popoli con l'incanto degli occhi sulla storia».



Scritto e diretto da **Giuseppe Argirò**
con **Giuseppe Pambieri**

È un viaggio ironico e appassionato nel multiforme universo dello scrittore siciliano, un ritratto inedito disegnato attraverso le figure più significative della sua vita, le sue opere, il suo pensiero; una riflessione scanzonata e umoristica sull'uomo del Novecento, a cui solo la scena può dare voce.

“Una notte di giugno caddi come una lucciola sotto un gran pino solitario in una campagna d'olivi saraceni affacciata agli orli d'un altipiano d'argille azzurre sul mare africano”. Così Pirandello descrive l'inizio del suo “involontario soggiorno sulla terra”. L'uomo nato dal Caos si consegna al mito e guarda vivere i suoi personaggi che riannodano i fili segreti e misteriosi della sua biografia. L'autore agrigentino la vita l'ha scritta e l'ha vissuta, identificandosi in ognuna delle sue creature.

Lo spettacolo, affidato alle profonde risonanze di Giuseppe Pambieri, racconta gli aspetti meno visitati dell'esistenza di Pirandello: dal rapporto con la domestica Maria Stella che nutre l'immaginazione religiosa dell'autore e il suo mondo magico popolare, tanto da guadagnarsi una citazione nella prefazione dei *Sei personaggi*, alla figura del precettore, custode del suo apprendistato culturale, dai tumultuosi anni giovanili e dal rapporto conflittuale con il padre al soggiorno tedesco e agli amori specchio di un immaginario erotico ossessivo e di una personalità complessa e tormentata.

La drammaturgia rivela l'uomo Pirandello con le parole dei suoi personaggi, attraversando narrativa, poesia e teatro: da *Il fu Mattia Pascal* al Padre dei *Sei personaggi*, dall'*Enrico IV* a *Laudisi del Così è (se vi pare)* e a Leone Gala de *Il giuoco delle parti*, fino a *L'uomo dal fiore in bocca*.

I temi dell'amore, della follia, della morte, del tragico emergono dall'inconscio dei diversi protagonisti e trovano spazio in una realtà sempre attuale.

La scena così come la vita non conclude e Pirandello ne è la metafora più viva, come testimoniano *I giganti della montagna* e l'incontro fra Ilse e Cotrone vicino all'olivo saraceno, dove tutto ebbe inizio, ma non una fine.



FAR FINTA DI ESSERE SANI

di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**

adattamento e regia: **Emilio Russo**

con **Andrea Mirò, Enrico Ballardini** e **Musica da Ripostiglio**

Sono passati quasi 50 anni, sono tanti. Stupisce e rincuora il fatto che **Gaber** sia riuscito ad anticipare i tempi. A scrivere la storia prim'ancora che questa fosse presente: terribilmente d'attualità, del resto lui era capace di raccontare la realtà come pochi al mondo, ma – allo stesso tempo – di andare oltre. In **Far finta di essere sani** tutto questo è ancora più evidente seguendo il filo rosso di canzoni e monologhi dalla tematica certa e forte e ci piace molto l'idea e la possibilità di raccontarlo oggi.

L'ironia si fa più dominante e a volte anche un po' più aggressiva. Il tema che già trapelava negli spettacoli precedenti è quasi esclusivamente quello dell'"interrezza".

Pare che l'uomo attraversi una fase un po' schizoide dove a volte il proprio corpo è assai distante da certi slanci ideali. L'analisi, anche se alleggerita dall'ironia, può sembrare pessimistica ma suggerisce la possibilità di abbracciare le più grosse realtà sociali partendo da sé stessi.



OH, HOLY NIGHT

Gianluca Cavagna: voce

Elisa Dal Corso: voce, pianoforte e fisarmonica

Laura Amodeo: voce, pianoforte e percussioni

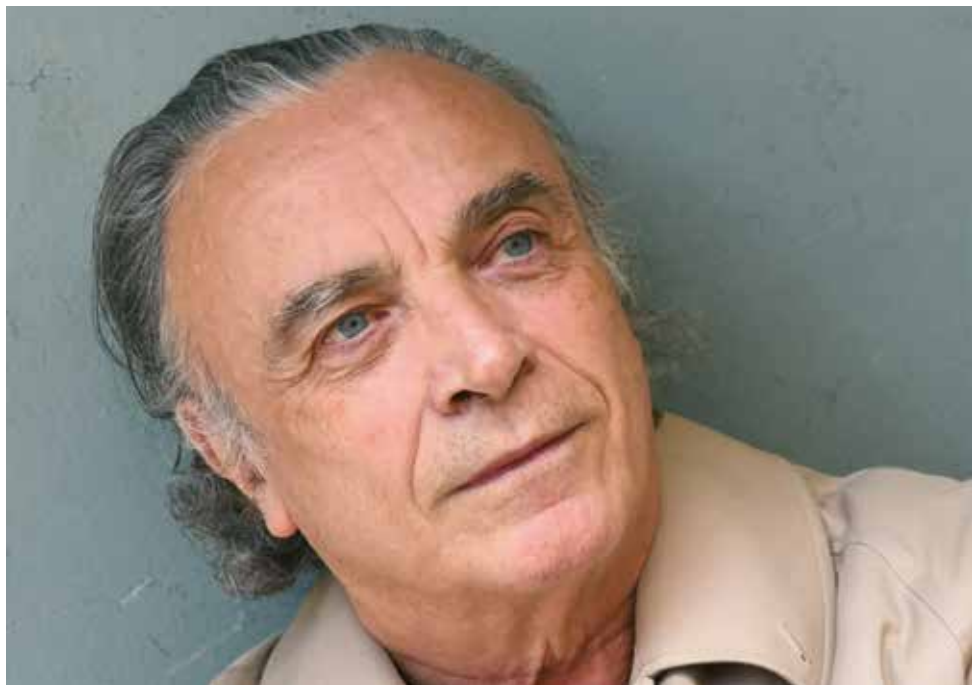
Maria Dal Corso: voce e violino

Lucia Dal Corso: voce e flauto

Mattia Signaroldi: chitarre

Julyo Fortunato: contrabbasso e ocarina

"Oh Holy Night" è uno spettacolo musicale e teatrale che ha lo scopo di far ritrovare allo spettatore il senso più profondo e originario del Natale, un Natale visto nella sua parte più umana, terrena ed emozionale. I protagonisti del racconto sono una Maria e un Giuseppe profondamente innamorati uno dell'altra, ma anche impauriti, smarriti, pieni di aspettative e angosce. Insieme dovranno affrontare un viaggio pieno di prove, difficoltà e momenti di smarrimento, ma alla fine, insieme, giungeranno a diventare genitori di un bambino misterioso. Lo scopo dello spettacolo è quello di far immedesimare profondamente lo spettatore nei sentimenti dei due giovani sposi e rivivere così la notte santa, appunto, la Holy Night. Il racconto è accompagnato e costellato da brani tradizionali d'amore e natalizi (argentini, spagnoli, sardi, friulani, spirituals), ma anche brani tratti da celebri musical (The Lion King, Frozen, Les Miserables). Il sestetto alterna momenti corali, momenti solisti e momenti strumentali, sia con brani di grande impatto musicale, sia con brani di una leggerezza e dolcezza infinita, tra i quali spicca "You are my music", il brano cantato dal trio delle sorelle Dal Corso.



LA NOTTE DELL' INNOMINATO

con **Franco Branciaroli**

Nell'animo del più feroce personaggio della letteratura ottocentesca esplode un nuovo desiderio scatenato dallo sguardo tremante di Lucia Mondella. Quelle povere parole imploranti pietà si conficcano nell'animo dell'Innominato fino a condurlo sull'orlo di una vera e propria rivoluzione.

Franco Branciaroli dà corpo e voce al dramma Manzoniano che ben indaga l'animo umano inspiegabilmente attratto dal bene e dal vero. La lotta è titanica, la disperazione si affaccia più volte nella notte, ma al mattino una campana porta una novità inaspettata ma forse a lungo attesa.



LO SCHIACCIANOCI

con **IL BALLETO DI SIENA**

Regia e riallestimento coreografico: **Marco Batti** dopo **M. Petipaca**

Musica: **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Costumi: **Jasha Atelier**

Scenografie: **S.I.R.T. S.r.l.**

Light Design: **Claudia Tabbi**

Le vicende della piccola Clara e del suo magico viaggio in un mondo incantato, le celeberrime musiche di Čajkovskij, sono solo alcuni dei motivi del successo di questo capolavoro che da più di cento anni incanta intere platee di spettatori. La produzione della compagnia senese, firmata dal M° Marco Batti, ha il merito di comunicare anche al pubblico dei più piccoli. Grazie ad una rilettura dell'opera fresca e spontanea, bambini e adulti si immedesimano nei giovani dello spettacolo.

Lo Schiaccianoci è il balletto che porta in scena il Natale, che unisce il pubblico e riunisce le famiglie nei teatri di tutto il mondo!

"Una favola moderna che il Maestro Batti ha saputo interpretare a trecentosessanta gradi conferendo all'opera sontuosità e giocosità e abbinando i movimenti più intimistici a quelli più festaioli all'interno di un'atmosfera sognante che accompagna lo spettatore fino all'ultima scena".

Paola Dei - Critica Anct

MERCOLEDÌ 24

GENNAIO 2024

ore 20.45

GIOVEDÌ 25

GENNAIO 2024

ore 10.00



IL DIARIO DI ANNE FRANK

di **Frances Goodrich** e **Albert Hackett**

con

Roberto Attias, Eleonora Tosto, Raffaella Alterio, Francesca Bianco, Beatrice Coppolino, Vinicio Argirò, Tonino Tosto, Susy Sergiacomo, Fabrizio Bordignon, Roberto Baldassari

i brani tradizionali ebraici sono cantati da **Eleonora Tosto**

regia di **Carlo Emilio Lerici**

La vicenda inizia con Otto Frank, unico sopravvissuto, che ritrova nella soffitta il Diario tenuto da sua figlia Anne (Raffaella Alterio). Mentre inizia a leggere, come evocate dalle pagine del Diario, riprendono vita le vicende della famiglia Frank nella Amsterdam occupata dai nazisti. È il 1942: la famiglia Frank è ebrea, e i tedeschi danno la caccia agli ebrei di casa in casa. Prima del tragico finale, Anne vivrà due anni nel rifugio segreto, vedendo il cielo solo la notte, da una piccola finestra, con la compagnia della sua famiglia, della famiglia Van Daan e del dottor Dussel. Con una scenografia che si sviluppa su due livelli e quattro ambienti, lo spettacolo è strutturato come un lungo piano sequenza, in cui i dieci attori ci raccontano, in una coralità scenica e narrativa, la loro quotidianità, in un sottile confine ed equilibrio tra tragedia e leggerezza. Le circostanze, inusuali e inimmaginabili, mostrano caratteri diversi e contrastanti, egoismi e simpatie, paura e speranza, e lo sbocciare di un giovane amore. E anche se la fine è imminente e certa, fino all'ultimo Anne conserva la sua voglia di vivere e la sua fiducia nell'umanità: «...continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo...»

«...continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo... penso che tutto si volgerà nuovamente al bene»

Anne Frank





di e con **Giacomo Poretti** e **Daniela Cristofori**
collaborazione ai dialoghi, regia e disegno luci di **Marco Zoppello**
scenografia: **Stefano Zullo**
costumi di **Eleonora Rossi**
musiche originali e sound design di **Giovanni Frison**
la canzone è interpretata da **Gianni Caro**

Una coppia di anziani, Lui e Lei, si sta recando ad un funerale.

Lei è tutta in ghingheri, tailleur e gioielli, Lui è un misto tra abito da cerimonia e gita fuori porta. Lei vuole andare, arrivare presto, Lui non ne ha la benché minima voglia. Eccoli qua, Rita e Ambrogio, siamo alle solite.

Ovviamente litigano. Come solo due anziani sanno litigare, con ferocia, ma anche molto teneramente. In realtà, dopo essersele dette di santa ragione su qualsiasi argomento, avrebbero anche il tempo di rendere omaggio alla salma che è nella stanza accanto. Ma, nemmeno a dirlo, Ambrogio non ne vuole sapere. Perché? Ovvio: perché la morte lo terrorizza, come solo sa terrorizzare gli anziani, anzi non ne vorrebbe proprio parlare. Rita invece ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani, curiosi, intimoriti, rassegnati e speranzosi. Trascorreranno un'ora e mezza, Lui a sfuggire dalla realtà e Lei a cercare di riportarcelo. Un inseguimento follemente divertente e poetico. Però calma! Ci vuole rispetto, siamo ad una cerimonia. Che si svolge in una funeral home.



Frammenti dal Giulio Cesare di William Shakespeare

con **ALESSANDRO PREZIOSI**

Adattamento: **Tommaso Mattei**

Musiche originali: **Giacomo Vezzani**

Il recital ripercorre la tragica vicenda delle Idi di Marzo raccontata da Shakespeare nel "Giulio Cesare" partendo dal punto di vista dei quattro protagonisti Cesare, Marcantonio, Cassio e Bruto. Il racconto prende le mosse dalla celebre orazione funebre di Antonio che incastona un dramma in cui i personaggi, cospiratori o fedeli a Cesare, sono totalmente ambigui, né positivi né negativi né luci né ombre sono innanzitutto politici che agiscono in conseguenza o in nome del Potere. Sono anime guidate dall'Ambizione.

E l'Ambizione è per natura ambivalente, mai solo buona, mai solo cattiva.

Tutti agiscono senza alcuno scrupolo, anche quando sembrano farlo a fin di bene. Il fine giustifica i mezzi e nessuno si tira indietro.

Cassio e Bruto hanno agito per il bene della Patria o per segreti rancori? Marco Antonio non è solo l'amico leale di Giulio Cesare, sa usare la parola a proprio vantaggio, utilizzandola per i propri fini. È un abile manipolatore che, attraverso la retorica, riesce ad avere l'appoggio del popolo romano, in un momento in cui sembra davvero impossibile.

Così fuoriuscendo prepotentemente da quella *damnatio memorie* cui gli eventi succedutisi alla più famosa congiura della storia lo hanno condannato, ripercorre insieme al pubblico i tragici fatti e le devastanti emozioni di cui è stato protagonista e testimone fino proprio a quell'orazione funebre rimasta nella storia del teatro, che sfruttando il testamento di Cesare in cui nomina propri eredi tutti i cittadini di Roma compie l'impossibile: riconquistare il favore del popolo, che ora si scaglia contro i cospiratori. La conclusione è talmente vibrante da sembrare paradossale. Il male che gli uomini compiono si prolunga oltre la loro vita, mentre il bene viene spesso sepolto assieme alle loro ossa. Le musiche originali eseguite dal vivo dall'autore **Giacomo Vezzani**, compositore e attore della compagnia Teatro del Carretto, autore, tra l'altro, della colonna sonora di *Invisible Boy* di Salvatore e delle musiche di innumerevoli spettacoli teatrali e lungometraggi cinematografici, seguono come una colonna sonora cinematografica il dipanarsi della narrazione fino al compiersi del drammatico finale.



Drammaturgia e interpretazione **Elisabetta Pozzi**

con la collaborazione di **Massimo Fini**

musiche e disegno luci **Daniele D'Angelo**

spazio scenico: **Guido Buganza**

movimenti: **Alessio Romano**

produzione: **Centro Teatrale Bresciano**

Elisabetta Pozzi porta in scena una figura di strabiliante modernità, in cui convivono forza e fragilità, dando corpo e voce a un personaggio indimenticabile. In questo emozionante spettacolo il mito di Cassandra prende nuovamente vita sotto i nostri occhi, attraversando le epoche con la sua dolorosa e inascoltata capacità di preveggenza, fino a prefigurare un futuro incerto per la nostra civiltà orfana di identità in cui l'uomo moderno – con la sua incapacità di porsi dei limiti – “è ormai diventato un minuscolo ragno al centro d'una immensa tela che si tesse ormai da sola, e di cui è l'unico prigioniero”.

Elisabetta Pozzi, tra le maggiori artiste della scena italiana, torna all'ITC Teatro con l'ultimo capitolo del suo lavoro intorno ai grandi temi e archetipi del Mito.



Da uno studio su "ELENA" di Omero, Euripide, Ritsos ribalta il mito e restituisce dignità alla donna

Di e con **Silvia Priori**

Ballerina: **Selene Franceschini**

Regia di **Silvia Priori** e **Renata Coluccini**

Collaborazione alla regia: **Roberto Gerbolès**

Musiche: **Marcello Franzoso**

Testi canzoni: **Alberto Casanova**

Una miscela di teatro, danza e musiche epiche.

*Uno spettacolo contro la violenza sulle donne, contro la follia della guerra,
uno spettacolo sulla bellezza, sulla ricerca della felicità e sulla resistenza.*

*"Perché chissà, là dove qualcuno resiste senza speranza è forse là che inizia la storia umana e la
bellezza dell'uomo"*

Ritsos

Chi di voi non conosce la vicenda narrata nell'*Iliade*? Chi di voi non è rimasto, anche per pochi attimi, affascinato dalla descrizione di una delle donne più desiderate dell'antichità? Degrado, abbandono, senso di vuoto e caducità caratterizzano l'aspetto e l'animo della vecchia Elena, che vede scorrere lentamente davanti a sé il ricordo di ricchezze, glorie, invidie e bellezza. Bellezza, soprattutto. Com'è difficile andare incontro alla vecchiaia per colei che era così bella, intatta, provata. Cosa resta a questa Elena? Quale gioia, quale amore, quale amante, quale libertà? Un nome echeggia dal fondo dell'antichità, da un'epoca di sanguinosi duelli fra eroi: la bella e sensuale Elena si è lasciata sedurre dal giovane Paride e ha scatenato l'ira del re di Sparta Menelao, suo marito. Menelao, grazie all'aiuto del fratello Agamennone radunò un incredibile esercito, formato dai maggiori comandanti dei regni greci e dai loro sudditi, muovendo così guerra contro Troia. Il conflitto durò all'incirca dieci anni, con gravi perdite da ambo i lati. Fra le vittime più celebri l'invincibile Achille, principe di Ftia, ed Ettore, figlio del re Priamo e campione della resistenza troiana. La città venne infine conquistata e distrutta. Durante il racconto però un'altra Elena si palesa ai nostri occhi è che un vero e proprio ribaltamento dell'immagine di Elena consolidatasi nella tradizione letteraria greca. Che ne è stato della bellezza di un tempo? «Grosse verruche mi sono spuntate sul viso. Grossi peli / intorno alla bocca – li tocco; non mi guardo allo specchio – / peli ispidi, lunghi, – come se qualcun altro si fosse installato / dentro di me, / un uomo sfrontato, malevolo, la cui barba / spunta dalla mia pelle»: questo il ritratto duro che la stessa Elena offre di sé al visitatore sconosciuto (chi sarà l'uomo che, lungi dal lasciarla abbandonata a sé stessa, torna a farle visita, un'ultima volta?) in compagnia del quale rievoca tempi e uomini ormai lontani. «Non viene più nessuno a trovarmi. Mi sto per scordare le parole...», dice la donna, che ora vive in un'abitazione fatiscante, impregnata di polvere, frutta marcia e ombre.



IL PICCOLO PRINCIPE

Teatro Umbro dei Burattini

Lo spettacolo narra la storia di un aviatore atterrato d'emergenza nel deserto del Sahara, lontano da ogni forma di civiltà senza scorta di viveri e d'acqua. Qui incontrerà un bambino, biondo e bellissimo: il Piccolo Principe. Sarà proprio quest'ultimo a raccontarci i suoi viaggi da un pianeta all'altro, dove incontrerà strani personaggi che mettono in risalto il lato ridicolo degli affanni umani. Con le sue storie ci insegnerà a vivere, e attraverso un meraviglioso viaggio di sincerità e fantasia, a ritrovare il bambino che è nascosto in ognuno di noi.

Le tematiche dell'amicizia e della fanciullezza sono centrali nella storia: due tematiche apparentemente semplici, eppure così complesse e fondamentali in tutte le tappe della crescita di ogni individuo. "Raccontandoci" queste tematiche con gli occhi ingenui del piccolo principe, l'autore ci fa riscoprire degli aspetti che spesso sottovalutiamo come il valore delle piccole cose, la forza di un'amicizia "coltivata", fino a farci addirittura avvicinare alla tematica della morte metaforica della fanciullezza, affrontata ancora una volta dall'autore come una cosa naturale e leggera.

Spettacolo fuori abbonamento

Sono previste due repliche alle ore 15.30 ed alle ore 17.30



MEDEA

di **Luciano Violante**

con **Viola Graziosi**

regia: **Giuseppe Dipasquale**

Nel trentennale della strage di Capaci, Luciano Violante, magistrato e già Presidente della Camera dei Deputati, torna ad interrogarsi sul mito attraverso la figura di Medea, che nel suo peregrinare approda nella terra di Sicilia. Un monologo straziante e sublime interpretato da Viola Graziosi, diretta da Giuseppe Dipasquale. La Medea di Violante vuole essere una Madre, Regina, Maga semidivina che compie l'efferato gesto infanticida per sottrarre i figli ad una schiavitù, condannata ad un esilio eterno che rinnova l'efferatezza del suo crimine ad un impietrito Giasone per approdare infine nella terra del fuoco, una terra a tre punte, la Sicilia, per incontrare altri 'estranei' che cercano una ragione al lacerante dolore della perdita dei propri figli. Un salto nella contemporaneità che permane nell'alveo di una tragica mitologia e che ha fatto del tragico eccidio mafioso, con l'emblema degli emblemi nella perdita di Giovanni Falcone, un atto dove "Il divino e l'umano si intrecciano perdendo i confini e laghi di sangue si scoprono negli sterminati campi di grano".

Mi affascina Medea. Colei che denuncia false opinioni e falsi valori. Euripide le fa dire: *"Perché io sono sapiente, questa è la mia sorte: alcuni mi odiano, ad altri appaio ostile"*.



CONCERTO “VINCITORI DEL PREMIO TRIO PAKOSKY 2023”

Un'avventura appassionante, densa di suggestioni, capace di creare una solida comunità di musicisti. Un progetto che prende per mano, indirizza, sostiene. Il percorso della borsa di studio intitolata al Trio Pakosky è cominciato nel 2014 grazie a tre studenti, Keiko Yazawa, Darko Jovanovic e Paolo Costanzo, che all'epoca studiavano al Conservatorio Nicolini nelle classi di Musica da Camera dei docenti Anna Sorrento e Marco Decimo. Un'esperienza bella, costruttiva, stimolante che i tre musicisti hanno voluto condividere successivamente con il prossimo, con i giovani allievi che si affacciano al palcoscenico per la prima volta e cercano un posto nel mondo, magari una carriera musicale. Darko, Keiko e Paolo hanno deciso che era venuto il momento di trasferire la loro passione per questa splendida arte ai loro colleghi debuttanti sottolineando come per fare musica nel migliore dei modi sia necessario cominciare ad avvicinarsi a spartiti e strumenti già da bambini. Particolarmente utile e sensato è realizzare questo percorso di formazione all'interno di gruppi da camera e orchestre che diventano di fatto eccezionali laboratori di crescita umana e professionale. Si è sviluppata, dunque, l'idea di lanciare un concorso che potesse soprattutto sollecitare i giovani talenti a mettere insieme le proprie energie, a rispondere alle sfide del futuro e a stimolare la creatività sulle tracce di un tragitto comune che promuovesse una rete di contatti e conoscenze e valorizzasse nel contempo il valore del singolo musicista. Con questa “Borsa” il Trio Pakosky vuole accendere un circuito virtuoso aiutando non solo gli studenti in corso ma anche tutti quegli ex allievi che, completato il ciclo di studi, faticano a trovare le chiavi per accedere con continuità alla scena. Il concorso mette a disposizione cospicui premi in denaro ma anche concerti ed esibizioni all'interno di rassegne oltre alla ghiotta opportunità di coltivare contatti con importanti direttori artistici di festival che hanno imparato a conoscere e stimare l'approccio alla musica e l'attività in concreto del Trio Pakosky.



PIANO SOLO RECITAL

Pianista e polistrumentista, cantautrice e produttrice, con un approccio, alla musica come nella vita, istrionico, entusiasta, ma anche, dati gli studi in ingegneria, metodico ed ortodosso. Ogni sua performance al pianoforte ha sempre messo in evidenza le sue peculiarità che la rendono unica nel panorama musicale: i chiari-scuri del suo canto e del suo pianoforte, la capacità di improvvisazione vocale, il tocco rock blues nella voce, la sensibilità nel sottolineare le emozioni. Chi l'ha vista dal vivo più volte rimane continuamente stupito dalla sua capacità d'improvvisazione che rende ogni sua esibizione sorprendentemente diversa. I suoi fans la ritengono addirittura migliore dal vivo che nei dischi, cosa che la fa sorridere perché Dolcenera sa di essere il cosiddetto "animale da palco", definizione che costituisce la prova, per un artista, di essere "vero".

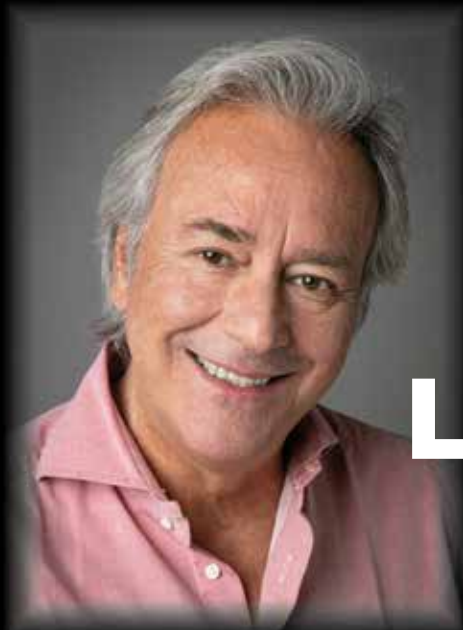
Nel suo "Piano Solo Recital", l'Artista non solo eseguirà i suoi evergreen come "Mai più noi due", "Com'è straordinaria la vita", "Il mio amore unico", "Ci vediamo a casa", "Amaremare", "Calliope", ma anche alcune cover di artiste internazionali, citate nel suo recente podcast ("Una canzone Una storia-psicografia di un'artista femminile"), che hanno cambiato la storia della musica come *Nina Simone*, e di artisti italiani la cui profondità di scrittura l'hanno accompagnata nel mondo musicale come Vasco Rossi e De André. Dolcenera è un'artista libera che molti definiscono "diversamente pop" non riuscendo a catalogarla... e forse questo è solo un segno di grande personalità, una personalità che si è lasciata affascinare da tante culture musicali nel suo percorso discografico e che si palesa e si esalta dal vivo, in un viaggio/concerto al piano in cui mai nessun brano è semplicemente una versione acustica.

SABATO 27

APRILE 2024

ore 20.45

L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE



Regia: **Corrado Tedeschi**

Autore: **Corrado Tedeschi**

Interpreti: **Corrado Tedeschi**

Uno straordinario Corrado Tedeschi farà rivivere con passione e ironia alcuni passaggi del capolavoro di Truffaut, in cui il protagonista Bertrande Morane, un ingegnere esperto di meccanica, dedica la sua vita all'amore infinito che prova verso le donne, un modo per riscattare l'affetto che sua madre non era mai stata capace di offrirgli. Tedeschi in scena, come Bertrande nel film di Truffaut, scopre che la donna ama in un modo molto più universale rispetto all'uomo e che, di conseguenza, non è difficile innamorarsi di una donna, è difficile amarla. Entrambi, dunque, non appartengono alla categoria dei Don Giovanni né a quella dei Casanova, non respirano il piacere della conquista fine a se stessa o la seduzione finalizzata al solo raggiungimento del piacere carnale, in loro si respira il desiderio di amare l'amore in ogni sua forma, con la leggerezza e l'ingenuità di un bambino. Lo spettacolo, divertente e romantico, arricchito da celebri scene cinematografiche di Truffaut e di Lelouch, presenta spunti narrativi e trovate sceniche che sorprenderanno continuamente lo spettatore, grazie alla poliedrica capacità scenica di Tedeschi, un attore dal multiforme ingegno capace di passare con lievità e grazia dai registri comici, a quelli drammatici. Il racconto scorre come un sogno ad occhi aperti, in cui il vero protagonista si rivela essere l'universo femminile, in tutte le sue indecifrabili sfumature. Una lucida testimonianza sulla differenza che si prova fra l'amore e l'amare l'idea dell'amore, in cui ogni essere umano sperimenta e trova il proprio modo di essere e di esprimersi, senza giudizio e senza alcuna certezza, ma con una sola verità: "Senza amore non si è niente!", come afferma lo stesso Truffaut.



ACQUISTO ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Tariffe e Condizioni

BIGLIETTI SINGOLI	INTERO	RIDOTTO*
Platea	€ 20,00	€ 18,00
Palchi centrali (dal 5 al 12)	€ 18,00	€ 16,00
Palchi laterali	€ 16,00	€ 14,00
Loggione	€ 12,00	€ 10,00
ABBONAMENTO COMPLETO	INTERO	RIDOTTO*
Platea	€ 246,00	€ 221,00
Palchi centrali (dal 5 al 12)	€ 221,00	€ 197,00
Palchi laterali	€ 197,00	€ 172,00
Loggione	€ 147,00	€ 123,00
ABBONAMENTO a 9 SPETTACOLI a scelta	INTERO	RIDOTTO*
Platea	€ 160,00	€ 144,00
Palchi centrali (dal 5 al 12)	€ 144,00	€ 128,00
Palchi laterali	€ 128,00	€ 112,00
Loggione	€ 96,00	€ 80,00

* riduzioni

UNDER26 e OVER65.

RIDUZIONI DI LEGGE In base alle disposizioni della disciplina fiscale previste dall'art. 20 del D.P.R. 26.10.1972 n. 640, le riduzioni sui prezzi abbonamenti e biglietti sono riservate agli allievi dell'Accademia Militare, ai militari di leva, alle persone di età non inferiore ai 65 anni. Gli interessati dovranno presentarsi alla biglietteria del Teatro muniti di documento per l'accertamento dell'appartenenza ad una delle categorie di utenza dianzi individuate e di un documento di riconoscimento personale.

PROMOZIONI ULTERIORI

PORTA UN RAGAZZO A TEATRO: per avvicinare il pubblico giovane a teatro è attiva la seguente promozione: adulto e ragazzo (fino a 26 anni) che acquistano insieme l'abbonamento potranno usufruire entrambi dell'abbonamento ridotto.

A TEATRO IN FAMIGLIA: per incentivare l'"andare insieme a teatro" è attiva la seguente promozione: due familiari, di qualunque grado di parentela, residenti a Fiorenzuola d'Arda che acquistino insieme l'abbonamento potranno fruire entrambi dell'abbonamento ridotto.

SPECIALE STUDENTI E GRUPPI ORGANIZZATI: gli studenti fino a 26 anni di età di ogni ordine e grado potranno fruire sia di abbonamento ridotto sia di biglietto singolo al prezzo unico di € 8,00 per qualsiasi spettacolo (non si garantisce disponibilità di platea e palchi). I poli scolastici o gruppi organizzati di almeno 10 persone potranno richiedere particolari condizioni e/o riduzioni per la partecipazione a spettacoli/eventi, valutate di volta in volta in base alla disponibilità dei posti ed al numero dei partecipanti. Per gli studenti del polo superiore di Fiorenzuola d'Arda, ove vi sia un accordo tra il Teatro e la Scuola, il biglietto per assistere agli spettacoli concordati ammonta ad €5,00;





I possessori di YoungERcard potranno fruire dello sconto pari al 20% sui prezzi di interi di biglietti e abbonamenti.

BONUS CULTURA E 18APP

“Sei del 2006?” Per te € 500 in buoni da spendere per la cultura tra cui anche gli spettacoli della Stagione Teatrale 2023/2024 del Teatro Verdi. Il Bonus Cultura è un’iniziativa a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Presidenza del Consiglio dei ministri dedicato a promuovere la cultura e offre questa opportunità a tutti coloro che compiono 18 anni nel 2024, a condizione che il Ministero riproponga questa iniziativa.

Se hai compiuto 18 anni nel 2023 il termine ultimo per spendere il bonus è il 31/12/2023.

CARTA DEL DOCENTE

I docenti di ruolo possono accedere al servizio Carta del Docente e utilizzare un bonus di € 500 per l'aggiornamento professionale per acquistare biglietti per eventi culturali e spettacoli dal vivo.

La Carta del docente è una iniziativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dedicata ai docenti di ruolo a tempo indeterminato delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova, i docenti dichiarati inidonei per motivi di salute di cui all'art. 514 del Dlgs.16/04/94, n.297, e successive modificazioni, i docenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altrimenti utilizzati, i docenti nelle scuole all'estero, delle scuole militari.

SPECIALE NATALE 2023: REGALA L'ABBONAMENTO A UN AMICO: chi si abbona avrà la possibilità esclusiva di regalare come strenna natalizia un abbonamento a scelta scontato del 10% a chi non era abbonato alla precedente stagione. La promozione avrà luogo dal momento dell'apertura alla vendita dei nuovi abbonamenti.

SPECIALE SCUOLA COMUNALE DI MUSICA "M. MANGIA"

Agli iscritti, loro famiglie e ai docenti della Scuola Comunale di Musica è riservata la seguente formula speciale:

ABBONAMENTI COMPLETI

Platea	€ 221,00
Palchi centrali (dal 5 al 12)	€ 197,00
Palchi laterali	€ 172,00
Loggione	€ 123,00

ABBONAMENTO a 9 spettacoli a scelta

Platea	€ 144,00
Palchi centrali (dal 5 al 12)	€ 128,00
Palchi laterali	€ 112,00
Loggione	€ 80,00

* Le condizioni non sono cumulabili.



*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito
alla realizzazione di questa Stagione*



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

 **Regione Emilia-Romagna**



*Un ringraziamento particolare alla Fondazione di Piacenza e Vigevano,
storico partner e insostituibile sostenitore della Cultura e
della Stagione Teatrale di Fiorenzuola D'Arda*

Info e vendita biglietti presso:

Inform'Art-Ufficio del Teatro aperto
dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30
e nei giorni di spettacolo anche dalle 19.00
Via Liberazione - Fiorenzuola D'Arda
Parcheggio più vicino Piazzale Cavour
Tel. 0523.985253
teatroverdi@comune.fiorenzuola.pc.it
cultura@comune.fiorenzuola.pc.it